

Coinvolgimento attraverso attività di sensibilizzazione della comunità locale e del mondo del lavoro alle problematiche dei cittadini a rischio di esclusione sociale.

Indicatori e parametri per la verifica

Numero dei progetti attivati;

Realizzazione di un software per rilevare: numero delle persone per le quali è stato avviato il progetto; numero delle persone che hanno concluso positivamente il percorso; numero delle persone che hanno interrotto il percorso; numero delle persone assunte a tempo indeterminato e/o determinato.

4.2.6 Sportello informativo e miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti della Casa Circondariale Port'Aurea di Ravenna

Miglioramento delle condizioni di vita dei reclusi attivando attività formative, artistiche, ludiche intramurarie. Promuovere il dialogo tra città e persone reclusi attraverso eventi culturali interni ed esterni.

Priorità di intervento

Promuovere il diritto di cittadinanza delle persone in stato di reclusione (diritto alla disoccupazione, all'iscrizione al Centro per l'Impiego, alla richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno ecc.);

Accompagnamento e monitoraggio dei percorsi personalizzati di inserimento lavorativo interni ed esterni;

Promozione del Tavolo Carcere;

Consolidamento dello sportello informativo detenuti interno ed esterno alla Casa Circondariale sostenendo anche la mediazione in ambito sanitario.

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali Progettualità condivisa col territorio e altri servizi specialistici (SER.T., UEPE);

Estensione di accordi ed intese, già in essere, con altri soggetti pubblici e/o privati sensibili alle problematiche, presenti sul territorio del Comune di Ravenna;

Realizzazione di un software per rilevare: numero delle persone per le quali è stato avviato il progetto; numero delle persone che hanno concluso positivamente il percorso; numero delle persone che hanno interrotto il percorso; numero delle persone assunte a tempo indeterminato e/o determinato.

Indicatori e parametri per la verifica Numero di accessi allo sportello informativo;

Realizzazione di laboratori stabili formativi e/o artistici interni ;

Realizzazione di eventi di dialogo e sensibilizzazione del territorio.

Numero interventi di mediazione sanitaria;

Numero di persone per le quali sono state avviati percorsi di inserimento lavorativo interni ed esterni.

4.3 Progetti Speciali contro la discriminazione Minori Stranieri non Accompagnati

4.3.1 Progetto accoglienza di minori stranieri non accompagnati

Il progetto si delinea in tre diverse forme: Pronta accoglienza, Affidamento familiare, 2° accoglienza. Pronta Accoglienza: accoglienza presso strutture accreditate di minori stranieri, la cui fascia di età è compresa fra i 14 e 17 anni, che non hanno riferimenti parentali in Italia. Predisposizione di progetti individuali mirati all'integrazione, alla formazione professionale, all'inserimento lavorativo. Colloqui di verifica con i ragazzi e con le strutture di accoglienza, accompagnamento ai servizi sanitari, disbrigo delle pratiche burocratiche (tutele, permessi di soggiorno), segnalazione di presa in carico

al Ministero degli interni (direzione generale immigrazione), richieste indagini famigliari presso famiglia di origine, richiesta borse di studio alla Provincia.

Priorità di intervento Pronta Accoglienza:

-collaborare con le Comunità per la coprogettazione di percorsi individuali: alfabetizzazione, formazione professionale, attività culturali (teatro), laboratori artigianali (riciclo biciclette) e tirocini lavorativi.

Affido familiare:

-Continuare nell'attività di promozione sensibilizzazione al tema dell'accoglienza.

-Mantenere attiva la collaborazione con le Associazioni di cittadini immigrati per favorire gli affidi omoculturali.

-Attività comuni con il Centro per le Famiglie.

-Garantire sostegno professionale alle famiglie affidatarie che già hanno accolto un minore.

2° Accoglienza:

-Mantenere la collaborazione con le Comunità per il proseguo di percorsi individuali: alfabetizzazione, formazione professionale, attività culturali (teatro), laboratori artigianali (riciclo biciclette) e tirocini lavorativi.

Disbrigo pratiche amministrative, richiesta parere articolo 32 del decreto legislativo 286/98.

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali

Le attività vengono attivate attraverso la collaborazione con la direzione generale immigrazione, il Giudice Tutelare, il Tribunale Minorenni di Bologna, l'Anci, la Questura di Ravenna, e l'AUSL, l'Università degli Studi di Bologna, Fondazione Flaminia, l'Associazione Poveri d'Arte Beppe Aurilia Teatro, Provincia di Ravenna e Centro provinciale per l'Istruzione e Centri per la Formazione Professionale.

Indicatori e parametri per la verifica

Pronta Accoglienza:

Basso numero di abbandoni

Valutazione degli strumenti acquisiti nel periodo di accoglienza

Affido Familiare:

rapporto fra ragazzi accolti presso le famiglie da minorenni e permanenza nella stessa famiglia dopo il 18° anno Seconda Accoglienza:

Basso numero di abbandoni

Valutazione degli strumenti acquisiti nel periodo di accoglienza

4.3.2 Vado a vivere da solo

Al compimento della maggiore età per i minori stranieri non accompagnati, il passaggio di accoglienza all'autonomia molto spesso costituisce un momento di alta criticità, perché essi si trovano a confrontarsi con una realtà economica che li mette in difficoltà. Ecco quindi, che si rivolgono al servizio sociale per richiedere ulteriori sostegni. Si pone quindi la necessità di riconoscere ai giovani un sostegno economico che gli aiuti a far fronte alle spese per una sistemazione alloggiativa in autonomia.

Le azioni svolte sono:

-erogazione di una somma a fondo perduto utilizzabile per l'alloggio in autonomia

-presenza di un operatore sociale di riferimento che sosterrà il ragazzo nel percorso di reperimento dell'alloggio e di uscita dalla struttura.

Priorità di intervento

Facilitare i percorsi di integrazione dei giovani stranieri non accompagnati nel delicato momento del compimento della maggiore età;

Fornire strumenti concreti di supporto al passaggio all'autonomia abitativa;

Favorire i percorsi di autonomia economica per consentire la realizzazione positiva del progetto migratorio.

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali

ASP, attraverso operatori formati, procede al sostegno nei percorsi di uscita

Gli operatori dell'ASP, in collaborazione con il mediatore al lavoro e gli educatori delle strutture di accoglienza provvedono al tutoraggio e al monitoraggio dei singoli percorsi

Indicatori e parametri per la verifica

Il progetto si propone di costruire percorsi di autonomia e di integrazione dei neomaggiorenni stranieri non accompagnati che dimostrano una chiara volontà di impegnarsi in un progetto di vita improntato alla legalità e alla determinazione di integrarsi nel contesto sociale del nostro paese. La valutazione viene effettuata da operatori esperti: un educatore professionale, un'assistente sociale, un mediatore culturale e un mediatore al lavoro.

4.4 Servizio Segreteria - Formazione-Comunicazione - Rapporti con Enti/Comitati

L'Azienda Servizi alla Persona ritiene lo sviluppo e l'aggiornamento professionale dei propri dipendenti come strumento prioritario per sostenere il costante adeguamento delle competenze e per favorire il consolidarsi di un orientamento sempre più attento al risultato, alla qualità delle prestazioni e dei servizi resi alla comunità. Questo impegno si sviluppa attraverso due filoni complementari e integrati: la formazione interna e la formazione esterna.

La formazione interna ha l'obiettivo di mettere in connessione ed integrare i contesti lavorativi, le diverse professionalità, ruoli e responsabilità, attraverso:

l'organizzazione/realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento su temi trasversali ai servizi/attività dell'Azienda, e su argomenti specialistici riferiti a singoli ambiti/settori/aree di competenza;

l'organizzazione di eventi pubblici quali: seminari, convegni, conferenze, anche in collaborazione con altri Enti e/o soggetti esterni.

La formazione esterna ha l'obiettivo di consentire a tutti i dipendenti (sia dell'area amministrativa che sociale) opportunità di aggiornamento permanente anche su aspetti/tematiche molto specifiche e specialistiche inerenti le attività di competenza dei singoli. Questo obiettivo si realizza organizzando e favorendo la partecipazione degli Operatori ad attività formative (seminari, convegni, giornate di studio, gruppi di lavoro, master).

Priorità di intervento

Le attività indispensabili per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati sono:

l'analisi dei bisogni formativi;

la costruzione del Piano triennale della formazione (sia per quanto riguarda la formazione interna che esterna);

il collegamento con l'Ordine delle assistenti sociali (CNOAS e CROAS) per l'accreditamento corsi di formazione interna, sulla base degli indirizzi inerenti la Formazione continua degli assistenti sociali monitoraggio della formazione (interna ed esterna) attraverso report (periodici e annuale) dettagliati per singolo dipendente (database in uso)

impostazione di uno strumento per la mappatura delle competenze (catalogo delle competenze)

finalizzata alla valorizzazione dei dipendenti e all'impiego dei medesimi in attività formative interne all'Azienda.

Indicatori e parametri per la verifica

Numero attività formative interne realizzate
Numero dipendenti oggetto di formazione
Numero iniziative pubbliche realizzate

Numero attività formative realizzate in collaborazione con altri enti/servizi/soggetti esterni La comunicazione e ufficio relazioni con il pubblico

Il tema della comunicazione, sia interna che esterna, si sviluppa principalmente attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Come previsto dalla Legge 150 del 2000, l'URP è un servizio a disposizione dei cittadini per garantire e tutelare i diritti fondamentali di informazione, di accesso e di partecipazione.

In questo ambito l'operatività si sviluppa su due livelli e direzioni tra loro complementari e integrate:

la comunicazione interna, rivolta a tutto il personale impegnato nei diversi uffici, servizi, aree di competenza dell'Azienda;

la comunicazione esterna, orientata alla comunità nel suo insieme (al singolo cittadino, ma anche agli altri servizi, alle famiglie, etc.)

Obiettivi

Il massimo coinvolgimento e partecipazione del cittadino all'attività della Pubblica Amministrazione costituisce l'obiettivo prioritario di questo settore di attività.

Questo obiettivo che si sviluppa attraverso due direttrici:

una sempre più attenta comunicazione interna volta ad un impiego maggiormente integrato ed efficace delle risorse disponibili;

il miglioramento continuo degli strumenti informative e di visibilità dei servizi e delle attività realizzate dall'Azienda;

La concretizzazione dell'obiettivo sopra indicato prevede la realizzazione delle seguenti attività:

costruzione del Piano di Comunicazione (interna ed esterna); aggiornamento di tutti i contenuti del nuovo sito dell'Azienda;

messa a punto di modelli di reportistica e banca dati, in connessione/integrazione con lo Sportello Sociale (programmi informatici Garsia/Sisam);

gestione reclami;

rassegna stampa settimanale;

costruzione di depliant e materiali informativi sia cartacei che on-line; costruzione "carta dei servizi" dell'ASP (comprensiva di tutti i servizi in capo ad essa).

Indicatori e parametri per la verifica n° reclami/proposte pervenute dai cittadini reportistica prodotta n° visite sito

4.5 Ambito non autosufficienza

4.5.1 Disabilità

Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento per la prossima triennalità in continuità con l'ultima pianificazione regionale e con il Piano di Zona triennale per la salute e il benessere sociale dell'area

di intervento della disabilità tengono conto dell'esistente sistema di rete dei servizi a sostegno delle persone disabili sviluppatosi nel corso degli ultimi decenni, della sua ampiezza e delle opportunità messe in campo che ha pochi riscontri in campo regionale.

Da alcuni anni si sta consolidando nelle scelte politiche delle amministrazioni e nella gestione dei servizi, una cultura volta ad assicurare una maggiore appropriatezza degli interventi, che tiene conto delle condizioni individuali di ogni persona assistita, ma anche del suo contesto familiare e sociale e delle risorse economiche sulle quali poter contare.

Il sistema dell'accesso ai servizi è andato arricchendosi di nuove proposte, ricorrendo all'istituzionalizzazione del disabile soltanto laddove non sia realmente possibile il mantenimento al proprio domicilio, favorendo l'inserimento in ambienti ricreativi o di contesto sociale dove valorizzare e sostenere progetti capaci di rispondere a bisogni personalizzati e complessi.

Si è ormai consolidata l'idea che la disabilità non sia soltanto un problema privato riconducibile alla famiglia o all'istituzione che si fa carico dell'assolvimento dei compiti di cura, bensì una questione sulla quale un'intera comunità socialmente responsabile deve saper fondare i suoi presupposti di solidarietà e uguaglianza. Il numero delle persone con disabilità è in costante crescita per una serie di cause, come l'aumento dell'età media di vita, reso possibile dai progressi dell'assistenza sanitaria, l'aumento dei casi di disabilità acquisita (conseguenti ad incidenti e infortuni), l'incremento dei minori con deficit cognitivo. Inoltre va considerato che solo in rari casi è possibile la "dimissione" del disabile dal sistema di assistenza.

L'assistenza ai disabili comprende una rete di servizi che negli anni si è man mano ampliata, articolandosi secondo le diverse tipologie di bisogno.

Tutti gli interventi sono personalizzati in relazione alle esigenze e potenzialità del singolo e si propongono di accompagnarlo, insieme alla sua famiglia, verso il massimo livello possibile di autonomia.

Situazione attuale

per l'anno in corso pur mantenendo i servizi in essere si lavorerà per l'ottimizzazione in termini progettuali degli stessi rispetto ai disabili assistiti dall'ASP cui è affidata la gestione dei servizi in un contesto di stretta integrazione e interrelazione con le competenze proprie dell'Azienda USL. Dovrà essere sviluppata come prassi fondamentale, l'integrazione socio-sanitaria attraverso la prosecuzione del lavoro della Unità di Valutazione Disabili Multidimensionale. Si sta completando il processo di accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali così come previsto dall DGR 514/2009.

Rispetto agli adulti disabili si prosegue con la riorganizzazione della rete dei servizi, valorizzando gli inserimenti socio abilitativi finalizzati ad implementare il livello di integrazione con la collettività per una progressiva riduzione dei costi di gestione; si completa il recupero degli insoluti rispetto alla compartecipazione minima degli utenti; lo studio di fattibilità per la compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie degli utenti disabili è in fase di completamento e da settembre può essere condiviso per definire le modalità di attuazione.

Obiettivi

Rivisitazione del modello organizzativo delle strutture, con particolare riferimento ai criteri che disciplinano il rapporto fra utenti e operatori, in una logica di maggiore razionalizzazione e in base ai parametri previsti dall'accREDITAMENTO;

Allineamento fra tipologie delle strutture e assegnazione dell'utenza, in base alla loro gravità e necessità, in particolare per i centri diurni ed i centri socio occupazionali, salvaguardando la possibilità per i disabili assistiti di vivere appieno la relazione con il tessuto sociale cittadino, evitando fenomeni di emarginazione;

Ripensare al sistema complessivo dei trasporti razionalizzando i percorsi, favorendo la frequenza alle strutture più vicine al domicilio, rivedendo anche il tragitto casa - scuola e ricercando anche il

supporto del volontariato;
valutazione degli standard qualitativi dei servizi attraverso la costruzione e applicazione di nuovi strumenti tecnici specifici e condivisi di monitoraggio;
diffusione dei comitati consultivi misti quali organismi per il controllo della qualità dei servizi gestiti dai soggetti non accreditati;
potenziamento dei progetti per l'inserimento socio abilitativo di persone disabili in contesti sociali accoglienti;
Utilizzare le risorse presenti nel contesto sociale e territoriale di riferimento come supporto e sostegno alle famiglie, compreso lo sviluppo della rete di assistenza domiciliare come alternativa all'istituzionalizzazione;
Stimolare progettualità per il Tempo Libero e le vacanze, anche da parte del Volontariato per sostenere le famiglie.
Proseguimento del progetto sperimentale integrato con l'AUSL per la presa in carico di disabili intellettivi con l'avvio di progetti di inserimenti in contesti sociali accoglienti.

I rilevanti costi dei servizi rivolti alle persone disabili ha indotto una rigorosa riflessione, condivisa a livello di distretto anche con le organizzazioni sindacali, sulla necessità di ripensare all'organizzazione della rete dei servizi ed alle possibili strategie di razionalizzazione dei costi. gli indirizzi strategici di seguito riportati sui quali impostare il lavoro di riorganizzazione dei servizi :

- 1) L'obiettivo è quello di prevedere una possibile partecipazione al costo dei servizi sulla disabilità, attualmente a carico degli Enti.
- 2) Proporre, nei limiti concessi dalla normativa, l'applicazione dell'ISEE per l'erogazione dei servizi.
- 3) Rivisitazione del modello organizzativo delle strutture, con particolare riferimento ai criteri che disciplinano il rapporto fra utenti e operatori, in una logica di maggiore razionalizzazione e in base ai parametri previsti dall'accreditamento.
- 4) Prevedere una verifica attenta degli utenti in struttura che beneficiano dell'assegno di invalidità, destinandolo, almeno in parte, al pagamento della retta.
- 5) Allineamento fra tipologia delle strutture e assegnazione dell'utenza, in base alla loro gravità e necessità, in particolare per i centri diurni ed i centri socio occupazionali, salvaguardando la possibilità per i disabili assistiti di vivere appieno la relazione con il tessuto sociale cittadino, evitando fenomeni di emarginazione.
- 6) Prevedere il potenziamento delle forme di residenzialità "leggera"(comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette) per i disabili adulti in situazione non grave, che potrebbero essere assistiti da educatori, ma anche con il supporto del volontariato.
- 7) Utilizzare le risorse presenti nel contesto sociale e territoriale di riferimento come supporto e sostegno alle famiglie , compreso lo sviluppo della rete di assistenza domiciliare come alternativa all'istituzionalizzazione.

4.5.2 Anziani

Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento in continuità con il Piano Triennale per la salute e il benessere sociale della popolazione anziana tengono conto dei fattori demografici che confermano l'incremento della popolazione anziana e in particolare il numero di anziani soli e l'aumento delle persone non autosufficienti con bisogni socio sanitari intensi.

Tra i principali impegni dell'ASP nel corso del prossimo triennio vi è innanzitutto quello di mantenere e consolidare i servizi tradizionalmente gestiti: le case protette, i Centri diurni , la comunità alloggio. La gestione di tali servizi dovrà sempre di più essere improntata alla flessibilità e alla personalizzazione per adeguarsi ad una popolazione anziana che ha bisogni sempre più diversificati, ha patologie fisiche e psichiche sempre più gravi e livelli di autonomia sempre più compromessi o ormai inesistenti e alle richieste e agli input provenienti dagli utenti e dalle loro famiglie.

4.6 Ambito "Sviluppo comunitario Famiglie e Minori"

4.6.1 Progetto Accoglienza dedinato nelle tre diverse forme: Accoglienza in comunità Affidamento Familiare Adozione Nazionale e Internazionale

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

Accoglienza in comunità: Riguarda tutti i casi in cui le difficoltà e il pregiudizio familiare rendono inevitabile, nell'interesse del minore, il suo allontanamento temporaneo dalla propria famiglia. Motivi di immediata tutela del minore impongono inoltre la sua sistemazione in emergenza, mediante l'applicazione dell'Art. 403 del Codice Civile, disposto ed eseguito dal Servizio Sociale. L'accoglienza in comunità può essere anche conseguente a misure penali a carico di imputati minorenni.

Affido familiare: E' una risposta di cura, di tutela, di formazione rivolta a bambini e a ragazzi la cui famiglia si trova in una situazione di difficoltà tale da non essere adeguata al mantenimento della prole. L'affido familiare si realizza mediante la collocazione dei minori in un contesto familiare, diverso da quello di origine, può anche essere un affido oltre che eterofamiliare, anche a parenti entro il quarto grado. L'affidamento familiare per la sua connotazione di naturalezza e affettività e per l'offerta di interventi personalizzati a misura

Adozione: L'adozione di un bambino da parte di una famiglia, perché quella di origine non se ne può occupare, si configura come una forma di accoglienza rivolta a un minore generato da altri, con una sua storia e che ha bisogno di continuarla con nuovi genitori con i quali farà una propria famiglia.

Priorità di intervento

Accoglienza in comunità:

- Intervenire in modo appropriato negli inserimenti di bambini e ragazzi in comunità, anche se rileggendo le rilevazioni degli scorsi anni è evidente come il fenomeno è costituito anche da una quota fluttuante determinata dall'emergenza e in quanto tale non prevedibile e pianificabile
- Prevedere tempi contenuti di permanenza in comunità e comunque nel rispetto delle necessità del minore di vivere, possibilmente, in famiglia
- Collaborare con le comunità locali allo scopo di realizzare loro disponibilità all'accoglienza diurna di un minore (dove possibile)

Affido familiare:

- Continuare nell'attività di promozione sensibilizzazione al tema dell'accoglienza -coordinamento a livello provinciale del progetto affidi per la messa in rete delle diverse realtà con l'obiettivo di attivare processi di integrazione
- valorizzazione dell'istituto affido familiare inteso anche come diurno, affidi brevi, di "vicinato sociale", in alternativa alle comunità accoglienti
- promozione di una rete di risorse pubbliche e private per individuare altre e nuove disponibilità all'affido di un minore
- Mantenere attiva la collaborazione con le associazioni di famiglie
- Valorizzare, far conoscere, sperimentare nuove forme di accoglienza: l'affido familiare in emergenza per i bambini piccoli, quello rivolto agli adolescenti, a minori stranieri forme di affido diurne
- Garantire sostegno professionale alle famiglie affidatarie che già hanno accolto un minore
- Garantire sostegno alla famiglia d'origine
- Aspetti amministrativi: predisporre mediante specifico programma il regolare pagamento dei contributi previsti in favore di famiglie che accolgono un minore (affido residenziale e diurno,

etrofamiliare e parentale)

-Mantenere attiva l'interrelazione professionale con l'Azienda USL sul progetto complessivo, in raccordo con la Provincia sul Progetto affidi, locale e distrettuale

Adozione:

-Realizzare tutti i compiti e le funzioni attribuite al Servizio Sociale (istruttorie- valutazioni-relazioni -collaborazioni con altri servizi-rapporti con le autorità giudiziarie competenti ecc.), in collaborazione con l'Azienda USL;

-Occuparsi del periodo post-adozione;

-Sostenere la coppia di genitori adottivi, durante il periodo di inserimento del minore sia in famiglia, sia nel contesto sociale, soprattutto scolastico;

- Gestire ogni aspetto amministrativo del progetto;

-Collaborare con la Provincia e con i servizi del distretto alla realizzazione del Progetto Provinciale Adozione, gestito dal Servizio di Faenza.

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

Tutti i servizi vengono erogati attraverso la collaborazione con le principali agenzie pubbliche e del privato sociale, con l'associazionismo, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di benessere del minore. I tre progetti accoglienza sono sottoposti ad attento monitoraggio e verifica, sia da parte dell'Ambito Minori e Famiglie sia dai servizi Sociali Territoriali

Indicatori e parametri per la verifica

Accoglienza in comunità:

-Valutazioni degli esiti positivi dei progetti di inserimento, con particolare attenzione al tempo di permanenza di un minore in struttura

-Superamento delle condizioni di pregiudizio che hanno determinato il collocamento in comunità

-Numero dei minori rientrati in famiglia d'origine, o in famiglia da essa diversa Affidamento Familiare:

-Aumento delle disponibilità all'accoglienza di un minore

-Aumento nel numero dei corsi rivolti a coppi, famiglie, singoli adulti, interessati al tema dell'affido

-Aumento del numero delle istruttorie effettuate

Adozione:

Numero di istruttorie realizzate;

Numero delle idoneità dichiarate con decreto;

Numero delle famiglie coinvolte nei corsi pre e post adozione;

Qualità delle collaborazioni avviate con soggetti pubblici e privati sul tema dell'adozione.

Programma dei progetti da realizzarsi

Accoglienza in comunità: realizzare nuove forme di ospitalità , in particolare a carattere diurno (riduzione costi retta giornaliera); definire il progetto Pronto Accoglienza di minori, in particolare di quello rivolto agli adolescenti (inserito nel progetto trasversale e più ampio del Servizio di Pronto Intervento Sociale).

Affido familiare: realizzare forme leggere di affido diurno e reperimento di disponibilità per gli affidi in emergenza, soprattutto rivolti a bambini anni 0-3, come prevede la Direttiva Regionale e la normativa nazionale;

promuovere attenzione al tema , mediante attività di sensibilizzazione territoriale.

Adozione: aumentare le iniziative di sensibilizzazione al tema, e ottenimento di maggiori collaborazioni con le istituzioni scolastiche

4.6.2 Centro per le famiglie

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

Il CpF offre servizi rivolti alla famiglia con figli da 0 a 18 anni. In particolare è finalizzato a:

- informare ed orientare le famiglie sui servizi e sulle risorse del territorio; promuovere il benessere delle famiglie attraverso diverse attività a sostegno delle competenze genitoriali;
- favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di relazioni tra le persone;
- integrare e potenziare le attività dei servizi sociali territoriali e specialistici in un'ottica di prevenzione del disagio familiare e dei minori;
- promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nella comunità territoriale.

Priorità di intervento

1) Mantenimento delle ore attualmente disponibili per le consulenze, che si rivolgono a singoli o coppie di genitori nei vari momenti di crisi e transizione della vita familiare. Le attività si declinano, infatti, a seconda del bisogno portato dalla famiglia. In particolare

-Mediazione familiare per genitori separati; si ritiene prioritaria la continuità del servizio con l'apporto di una o più figure di mediazione

Dato l'aumento del fenomeno delle separazioni c'è necessità di garantire una sempre maggiore aderenza /quantitativa al bisogno, anche con la costituzione eventuale di gruppi di auto mutuo aiuto

-Mediazione culturale : un punto di ascolto e orientamento per famiglie straniere;

-Consulenza a genitori e ragazzi: nei vari momenti della crescita dei figli al verificarsi di crisi della forza dei legami familiari, è prioritario dare risposta attraverso un fitto intervento di consulenza al nucleo familiare, sia esso inviato dai servizi, ma anche talvolta aperto al territorio. In particolare i punti di ascolto nelle scuole sono un nodo importante per operare una prevenzione e una cura del rapporto genitore/bambino fin dalla più tenera età.

2) Mantenimento delle ore disponibili per i servizi a supporto della coppia e ancor più della donna dal momento della gravidanza ai primi anni di vita del bambino. In particolare:

-Percorso nascita: è importante ristabilire la presenza del CpF in integrazione al progetto proposto dall'Azienda USL, nel post parto per prevenire malesseri, solitudine, disorientamento familiare;

-Nuovo TAM TAM: si propone un servizio di accoglienza per mamme e bimbi 0-3 anni, come spazio di incontro per facilitare le relazioni fra le mamme alla presenza di una educatrice che propone attività ludiche e di socializzazione

3) Mantenimento delle ore dedicate all'informazione e all'orientamento delle famiglie , attraverso lo strumento dell'INFORMAFAMIGLIE, che svolge un servizio sia a livello di front-office, sia attraverso modalità informatiche.

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

Tutti i servizi vengono erogati attraverso la collaborazione con le principali agenzie pubbliche e del privato sociale, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di benessere delle famiglie.

Indicatori e parametri per la verifica

Il principale indicatore sono gli accessi, continuamente monitorati: n. consulenze, n.gruppi attivati, numero iniziative in cui è coinvolto il centro, ecc.

4.6.3 Servizi di carattere socio assistenziale/attività di programmazione e gestione interventi educativi

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

L'Ambito Minori e Famiglie interagisce con famiglie definite multiproblematiche allo scopo di stimolare il cambiamento; sono famiglie che tendenzialmente assommano molti e diversi problemi, senza tuttavia riuscire ad affrontarli direttamente al punto che questo loro atteggiamento può evolvere negativamente fino a determinare un importante disagio e devianza. In tal senso i nuclei familiari inadeguati possono appunto divenire multiproblematici, coinvolgendo anche i propri figli. L'attenzione del servizio minori, collaborando anche con altri ambiti e professionalità diverse, è orientata sull'istituto della famiglia, sulle competenze genitoriali e si propone di verificare le potenzialità al cambiamento della famiglia di origine dei minori. Una diversa categoria di situazioni è rappresentata da quelle famiglie nelle quali è evidente la compresenza di fattori di rischio e di quelli protettivi, ma gli ultimi non riescono a compensare i primi. L'intervento in queste situazioni ha l'obiettivo di verificare se l'adeguato sostegno del servizio avrà una ricaduta positiva o se, in caso di risultati fallimentari, la famiglia non sarà idonea a garantire la sicurezza del proprio figlio, né tanto meno ad assicurargli condizioni adeguate al suo sviluppo e benessere futuri. Il sostegno è inoltre rivolto ad una ulteriore categoria di situazioni familiari alle quali rivolgere particolare affiancamento e aiuto per la loro momentanea situazione di criticità, causata da conflitti, eventi traumatici che hanno compromesso la stabilità relazionale e l'assetto familiare.

Il servizio interviene inoltre a fianco delle macro categorie sopra indicate, anche con servizi di carattere educativo-preventivo, orientati alla realizzazione di prevenzione (primaria e secondaria) e cura del disagio minorile, adolescenziale, familiare, alla promozione del benessere nell'infanzia e nell'adolescenza.

Priorità di intervento

interventi osservativi e di vigilanza (prescritti dall'Autorità Giudiziaria)

- Interventi socio educativi rivolti a minori a rischio di difficoltà e disagio sociale, culturale evolutivo e relazionale
- Interventi educativi domiciliari di osservazione, di supporto socio educativo- di orientamento
- Interventi a carattere psicosociale
- Interventi di consulenza educativa alla genitorialità (presso Centro per le Famiglie)
- interventi mirati a favorire l'aggregazione giovanile e lo sviluppo di comunità.

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

I servizi si realizzano in sinergia fra l'Ambito e le Aree Territoriali (Responsabili e Assistenti Sociali), il privato sociale (educatori professionali, psicologi). Il tutto in collegamento con le agenzie presenti e operanti in ciascun territorio: privato sociale, servizi specialistici territoriali, associazionismo, istituzione scolastica:

- Aiuto e sostegno al minore e alla sua famiglia, interventi anche a domicilio
- Protezione sostegno orientamento del minore
- Monitoraggio del minore e della famiglia
- Prescrizioni alla famiglia
- Valutazione delle risorse familiari.

Indicatori e parametri per la verifica Numero delle famiglie orientate al cambiamento

- Riduzione degli elementi di rischio a carico del sistema familiare, del minore
- Miglioramento delle relazioni familiari
- Riduzione del numero dei minori segnalati dalle autorità
- Riduzione dei tempi di attesa per la definizione degli interventi compatibili con i bisogni espressi dal sistema familiare, dai minori
- Aumento del numero dei casi trattati e ritenuti conclusi (almeno in riferimento alla fase di criticità)

acuta)

-Contenimento dei fattori che possono comportare devianza -Aumento del numero dei minori coinvolti in attività a carattere preventivo.

4.6.4 Assistenza domiciliare rivolta a minori, alle loro famiglie

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

L'azione vuole sostenere i nuclei familiari con minori in situazioni di rischio nel recupero di adeguate competenze di cura e accudimento, di competenze sociali al fine di garantire al minore il suo diritto di vivere in famiglia. L'erogazione delle prestazioni di assistenza domiciliare rappresenta una continuità e una integrazione con quelle educative. A beneficiarne potranno essere i minori in carico alle Aree Territoriali. L'intervento sarà particolarmente rivolto alle famiglie interessate anche dai momenti di difficoltà e di crisi temporanea e acuta che possono caratterizzare i normali cicli di vita dei nuclei con figli minori crisi coniugali, malattie, eventi traumatici, accertata difficoltà di gestione organizzativa domestica e dei figli, incapacità/impossibilità di gestire al meglio i tempi di cura dei figli con quelli lavorativi dei genitori, assenza /debolezza delle reti sociali amicali, parentali.

Priorità di intervento

Contenimento delle difficoltà e del disagio, prevenzione del rischio di emarginazione e di allontanamento del minore attraverso:

- potenziare dal punto di vista qualitativo la rete protettiva del minore
- potenziare la capacità di azione responsabile e consapevole dei genitori, rivolta ai figli
- intervenire a sostegno di donne sole nella gestione domestica dei figli
- consentire l'osservazione del nucleo familiare allo scopo di prevenire situazioni di rischio
- sostenere la famiglia nella loro integrazione sociale, culturale, ambientale di riferimento
- aiutare la famiglia a prendere consapevolezza di una criticità, anche sanitaria, a carico del proprio figlio, affiancandoli nell'acquisizione di modelli di comportamento adeguati alle necessità sanitarie del minore (somministrazione medicinali, visite mediche cadenzate, controlli giornalieri della condizioni di salute e rispetto di una dieta alimentare, adeguata alle esigenze del figlio ecc.).

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali -valutazione dei bisogni, delle aspettative, e delle risorse del nucleo familiare -verifica della fattibilità del servizio di assistenza domiciliare -pianificazione dell'intervento

- programmazione in dettaglio delle attività legate alla gestione della casa, all'igiene dei minori, al loro accompagnamento a scuola ecc.
- erogazione degli interventi di cura, di accudimento, di accompagnamento e osservazione delle dinamiche familiari, della relazione genitori -figli.

Indicatori e parametri per la verifica

- esiti dell'osservazione sul nucleo familiare, sul/i minore/i presenti -riduzione accertata del rischio che ha comportato l'intervento -miglioramento della qualità delle relazioni interne alla famiglia
- restituzione di esiti di miglioramento da parte delle agenzie del territorio che sono in contatto con la famiglia, con i loro figli (istituzione scolastica, centri di aggregazione, parrocchie, ecc)
- numero degli interventi personalizzati -contenimento dei richiami formali da parte dell'utenza
- migliore formazione e competenza degli operatori che intervengono al domicilio di famiglie con minori

4.6.5 Promozione e prevenzione giovanile Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

TIROCINI LAVORATIVI: Percorsi di avvio al lavoro di media e breve durata, orientati all'acquisizione delle responsabilità e delle regole che l'impegno lavorativo comporta, all'apprendimento di una specifica attività, compatibile possibilmente, con gli studi scolastici intrapresi dal tirocinante. Le

esperienze di avvio al lavoro sono rivolte a ragazzi nella fascia d'età 16-18, conosciuti o in carico ai Servizi sociali Territoriali

Priorità di intervento

TIROCINI LAVORATIVI: Reperimento di disponibilità all'accoglienza lavorativa dei ragazzi ,in carico al servizio., da parte di soggetti titolari di attività varie (commerciali,artigianali, laboratoriali, turistiche ecc.)

Favorire il coinvolgimento al lavoro soprattutto dei i ragazzi provenienti da famiglie con disagio socio-economico

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali TIROCINI LAVORATIVI: sono iniziative di avvio all'impegno lavorativo che l'Ambito insieme con i Servizi territoriali predispongono per i ragazzi, prevedendo inoltre forme assicurative a tutela del tirocinante. L'impegno dei ragazzi si traduce, inoltre, in un contributo economico come riconoscimento simbolico dell'attività prestata. Sono esperienze sottoposte al monitoraggio da parte del servizio sociale e alle verifiche che si realizzano in collaborazione con i potenziali datori di lavoro. La loro durata è temporanea , statisticamente si realizzano nel periodo estivo, anche per una maggiore offerta di opportunità lavorative legate allo sviluppo turistico locale

Indicatori e parametri per la verifica TIROCINI LAVORATIVI:

-Incremento nel numero dei progetti di tirocinio avviati -Maggiore costanza e presenza al lavoro dei tirocinanti

-Valutazioni positive sull'inserimento lavorativo dei ragazzi da parte dei "datori di lavoro" e del servizio territoriale

4.6.6 Promozione e Sostegno alle competenze genitoriali, finalizzate al mantenimento dei figli in famiglia

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

L'Ambito Famiglie e Minori interviene a sostegno delle famiglie la cui tendenza è quella di modificare gli assetti di vita tanto da costituire nuclei familiari molteplici. Essi sono rappresentati dalle famiglie di fatto , da quelle monogenitoriali, ricostituite e dalle numerose famiglie straniere. Questa variegata situazione sta contribuendo , insieme ad una molteplicità di altri , diversi fattori, a modificare il ruolo dei genitori . La diversa composizione dei nuclei porta a cambiare le relazioni e la definizione dei ruoli con ricadute, anche importanti, sul livello di appartenenza che ciascun componente ha verso il proprio sistema familiare . Dal monitoraggio del servizio emerge come questi nuovi assetti familiari tendano a produrre la sovrapposizione fra i ruoli di genere e quelli familiari , generando tanta insicurezza e problematicità nella costruzione dei rapporti .Ci sono inoltre composizioni familiari con confini molto flessibili che facilitano legami affettivi molto stretti , ne sono espressione le famiglie in cui non c'è continuità fra la funzione genitoriale e quella coniugale, così come i nuclei che unendosi ad altre famiglie, costituiscono una comunità rappresentata da più nuclei.

Il servizio è sempre più chiamato ad intervenire su situazioni familiari caratterizzate da serie carenze e da difficoltà genitoriali espresse certamente nella definizione dei ruoli degli adulti , nelle relazioni affettive, ma anche nelle funzioni di cura di protezione e tutela dei figli, di organizzazione domestica ed economica.

Realizzazione di interventi volti alla promozione e al sostegno della famiglia in difficoltà i quali, integrandosi alle attività ordinarie e annuali dell'Ambito Famiglie e Minori, potranno svilupparsi gradualmente nel triennio.

Assistenza domiciliare, potenziamento dell'attività ordinaria.

Inserimenti in situazioni di emergenza (pronta accoglienza rivolta particolarmente agli adolescenti

maschi e femmine).

Attività di promozione e sensibilizzazione, mirate a formare famiglie, coppie, adulti disponibili all'accoglienza diurna, in emergenza, affidi brevi, non solo di bambini piccoli di età, ma anche di adolescenti, di minori stranieri.

Obiettivi

Mantenere il più possibile i minori in famiglia Sostenere adeguatamente la famiglia in difficoltà

Conoscere in tempo le situazioni per prevenire il pregiudizio Ridurre gli inserimenti in comunità

Intervenire in modo appropriato, solo quando l'allontanamento si rende inevitabile Programmare

tempi di permanenza lontano dalla famiglia, compatibili con le necessità del minore e che siano funzionali al suo benessere

Realizzare altre forme di accoglienza, alternative alla comunità, qualora persistano le difficoltà della famiglia a riaccogliere il figlio

regolamentare i rapporti con gli avvocati di parte attraverso il supporto tecnico e giuridico, rispettoso della privacy, della deontologia professionale.

Perseguire nel corso del triennio, la condivisione di un Protocollo specifico fra l'ASP e il CSM - Azienda USL, relativo alla presa in carico congiunta di genitori, incapaci di sostenere il loro ruolo per motivi legati al loro stato di salute psicologica e psichica, per i quali si rende necessario condividere, fra gli operatori dei servizi coinvolti, la valutazione delle competenze genitoriali.

4.7 I servizi residenziali e semiresidenziali per anziani

Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici che ASP intende raggiungere nel prossimo triennio sono:

1. La qualificazione e lo sviluppo dei servizi e degli interventi alla luce del sistema di accreditamento definitivo.
2. Innovazione organizzativa e gestionale.
3. Valorizzazione, partecipazione e coinvolgimento delle risorse umane.
4. Consolidamento e sviluppo del rapporto con i caregiver e con le comunità territoriali.

1. La qualificazione e lo sviluppo dei servizi e degli interventi alla luce del sistema di accreditamento definitivo.

Il raggiungimento dell'unitarietà della responsabilità gestionale e del possesso di tutti in requisiti dell'accreditamento definitivo rappresentano uno degli obiettivi che impegneranno maggiormente l'ASP sia dal punto di vista organizzativo che economico.

L'azienda dovrà definire un Piano che consenta, nei tempi previsti, l'adeguamento delle strutture accreditate ai requisiti definiti.

Nel 2014 è stata definita la dotazione organica nel rispetto dei parametri fissati dalla normativa sull'accreditamento dei servizi.

Nel triennio 2015/2017 si prevede l'attivazione delle seguenti procedure per la copertura a tempo indeterminato dei posti vacanti mediante procedure prioritariamente di mobilità esterna e concorso pubblico.

2. Innovazione organizzativa e gestionale.

L'Azienda deve continuare sulla strada della adozione di sistemi gestionali moderni ed integrati fra loro e deve puntare sull'innovazione non solo per migliorare l'efficienza e l'economicità della gestione ma, soprattutto, per facilitare il miglioramento della qualità e il raggiungimento degli obiettivi aziendali. E' essenziale l'innovazione e la sperimentazione di "nuove pratiche" sul piano organizzativo e della gestione, anche utilizzando le tecnologie informatiche e telematiche, sia nei

servizi finali che nelle attività strumentali e di supporto. In particolare, nel corso del 2012, è andato a regime il debito informativo nazionale (denominato Far) che consentirà il monitoraggio continuo dei flussi di dati relativi agli ospiti convenzionati, comprensivi dei dati assistenziali. Nel corso del 2016 sarà acquistato il programma di gestione della cartella sanitaria informatizzata; verrà effettuata la formazione a tutte le figure professionali coinvolte.

3. Valorizzazione, partecipazione e coinvolgimento delle risorse umane.

Nei servizi alla persona tra gli elementi che concorrono a determinare la qualità assumono una decisiva importanza le capacità relazionali e le competenze professionali del personale impiegato. Diventa indispensabile promuovere interventi tesi:

alla valorizzazione, incentivazione e allo sviluppo delle risorse umane e alla loro responsabilizzazione e partecipazione alla vita del servizio;
al benessere organizzativo, al miglioramento del clima aziendale, alla promozione della sicurezza nel luogo di lavoro.

4. Consolidamento e sviluppo del rapporto con i caregiver e con le comunità territoriali.

La partecipazione alla vita della propria comunità ed il coinvolgimento di tutti gli interlocutori deve essere un obiettivo importante per l'identità di una Azienda che opera nei servizi alla persona.

Gli obiettivi su cui incanalare le attività possono essere così sintetizzati:

- promuovere, presso i principali portatori di interesse la conoscenza degli standard dei servizi offerti. Il servizio ha messo a punto strumenti di comunicazione (carta dei servizi, protocolli operativi, riunioni ecc.) per facilitare la comunicazione, rendere trasparenti ed espliciti i contenuti dei servizi offerti, aumentare la fiducia verso il servizio, dare spazio ad eventuali reclami e segnalazioni per misurare la customer satisfaction.
- facilitare la conoscenza del ruolo aziendale e dei risultati conseguiti.

Priorità d'intervento

Avvio del processo di internalizzazione del personale ai fini del raggiungimento dell'unitarietà della responsabilità gestionale.

- Attivazione delle procedure, prioritariamente di mobilità esterna e concorso pubblico, per la copertura a tempo indeterminato di n. 30 posti categoria B1, profilo professionale Addetto all'Assistenza di Base.

- Assunzione tramite mobilità esterna.

Completamento del possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento definitivo.

- Adeguamento della documentazione.

Introduzione di un sistema strutturato di monitoraggio di tutti gli indicatori regionali.

- Valutazione degli standard qualitativi del servizio attraverso la costruzione e applicazione di nuovi strumenti tecnici specifici e condivisi con tutto il personale.

- Programmazione di investimenti ed interventi di riqualificazione delle Strutture tesi al miglioramento delle condizioni di vita degli ospiti.

Indicatori e parametri di verifica

Gli indicatori sotto elencati sono attualmente considerati in modo non strutturato ma saranno affinati, integrati ed affiancati da ulteriori strumenti di verifica dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'attività al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto costi – risultati.

INDICATORE	RISULTATI ATTESI 2015
Reclami e suggerimenti	Valutazione della qualità percepita mediante la rilevazione dei reclami e dei suggerimenti provenienti da familiari, utenti e altri portatori di interessi suddivisi per tipologia, con un confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.
Esiti questionario per la rilevazione della soddisfazione degli utenti	Misurazione della Customer Satisfaction tramite la somministrazione annuale di un questionario strutturato a ospiti e familiari.
Unitarietà gestionale	Pubblicazione del bando di mobilità esterna e del bando di concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di n. 30 posti categoria B1, profilo professionale Addetto all'Assistenza di Base. Espletamento della procedura di mobilità e assunzione del personale. Avvio delle prove del concorso pubblico.
Applicazione Indicatori regionali	Compilazione puntuale delle schede riassuntive di rilevazione degli indicatori nei termini di scadenza previsti

5. Modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio

L'azione delle ASP si svolge in coerenza con il sistema di welfare della regione Emilia Romagna così come definito nella Legge Regionale n. 02 del 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

L'ASP opera, relativamente ai servizi ad essa conferiti, per lo sviluppo delle politiche sociali adottate dai Comuni del Distretto di Ravenna e per l'integrazione socio sanitaria con l'AUSL nell'ambito del Distretto di Ravenna.

Le attività e i servizi svolti dall'ASP sono:

- a gestione diretta: strutture residenziali e semiresidenziali per anziani gestiti dalle ex Ipub Busignani e Baccarini ora in fase di accreditamento definitivo;
- conferiti tramite Contratti di Servizio dai Comuni Soci di Ravenna e Russi e AUSL di durata triennale, in scadenza il prossimo 31/12/2015.

L'attribuzione all'Azienda dei servizi e delle gli obiettivi da realizzare, compresi nuovi e/o ulteriori attività, servizi e progetti, rispetto a quelli contenuti nei "Contratti di Servizio", sono annualmente definiti:

- nei Piani attuativi annuali del "Piano di Zona distrettuale triennale per la salute e per il benessere sociale" per la Provincia di Ravenna (l'ASP ha recepito gli indirizzi del piano di Zona attraverso la sottoscrizione del relativo accordo di programma);
- nei documenti di indirizzo politico-amministrativo adottati dai Comuni soci (Relazione Previsionale Programmatica, Bilancio annuale e pluriennale, Piano degli Investimenti, atti di pianificazione attività e risorse annuali);
- nel Contratto di Servizio con l'AUSL della Romagna;
- altri accordi e piani adottati sul territorio provinciale relativi al sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La realizzazione degli interventi e dei progetti è effettuata, nel rispetto della normativa vigente in materia, oltre che attraverso la gestione diretta con gli strumenti a disposizione della pubblica amministrazione:

- Accreditamento per le strutture ed i servizi interessati progressivamente dalla normativa regionale in materia;
- Contratti di appalto stipulati a seguito di procedure di affidamento, compresi quelli relativi ai servizi di cui all'Allegato II B al D.Lgs. 163/2006;
- Contratti di appalto stipulati a seguito di adesione a centrali di committenza (nazionale e regionale) o ad acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico;
- Altre forme di affidamento previste dalla normativa sulla Cooperazione Sociale e sul volontariato;
- Progettazione, realizzazione ed erogazione di interventi del sistema locale dei servizi sociali a rete realizzati con la collaborazione di soggetti del terzo settore ed altri soggetti senza scopo di lucro;
- Sostegno ad attività promosse dal "terzo settore".

6. Indicatori e parametri per la verifica

Gli indicatori ed i parametri in uso per la verifica sono quelli individuati nei contratti di Servizio sottoscritti con i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi e con l'AUSL.

Si confermano dal piano precedente alcuni indicatori relativi alla gestione.

INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE

INDICATORE	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Grado di copertura servizi gestiti direttamente: residenziali e semiresidenziali	Rilevazione della percentuale di copertura dei posti residenziali e semiresidenziali su base annua
Livello di assenze del personale	Determinazione dei giorni medi di assenza per dipendente su base mensile ed annua. L'indicatore rileva l'andamento nel triennio operando una suddivisione tra personale socio-assistenziale e personale amministrativo .
Livello di ferie godute	Determinazione dei giorni di ferie godute al termine dell'esercizio di competenza operando una suddivisione tra personale socio-assistenziale e personale amministrativo
Incidenza costi amministrativi e generali	Percentuale di incidenza dei costi generali e amministrativi sul totale dei costi aziendali
Situazione crediti	Valore complessivo dei crediti e tempi medi di incasso. Il primo indicatore evidenzia l'andamento dei crediti nel triennio, confrontando altresì il valore complessivo dei crediti con i ricavi d'esercizio ed operando una distinzione tra le diverse categorie di debitori, mentre il secondo evidenzia il tempo medio di incasso dai debitori.
Situazione debiti	Valore complessivo dei debiti e tempi medi di pagamento. Il primo indicatore evidenzia l'andamento dei debiti nel triennio, confrontando altresì il valore complessivo dei debiti con gli acquisti di beni e servizi ed operando una distinzione tra le diverse categorie di creditori, mentre il secondo evidenzia il tempo medio di pagamento ai creditori.

7. Piano di valorizzazione e gestione del patrimonio

Il patrimonio dell'Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi è costituito da beni mobili ed immobili già di proprietà delle ex IPAB del Distretto nonché dai successivi acquisti effettuati dalla data di costituzione sino ad oggi al netto delle dismissioni.

Il patrimonio immobiliare è costituito da terreni e fabbricati urbani e rurali e si distingue in disponibile (non direttamente utilizzato per gli scopi istituzionali dell'Azienda) e indisponibile (direttamente coinvolto nell'esercizio delle suddette attività istituzionali).

Effettuandone una sommaria descrizione (i dati catastali e planimetrici sono riportati all'interno dell'inventario e del libro cespiti) ed una distinzione territoriale è composto dai seguenti cespiti:

Comune di Ravenna

- n. 1 stabile sito in Ravenna Via di Roma n. 31 sede della Casa Protetta e Centro Diurno Garibaldi;
- n. 1 stabile sito in Ravenna Via Guaccimanni n. 11 sede della Casa Protetta Santa Chiara;

- n. 9 fabbricati urbani di civile abitazione siti nella città di Ravenna;
- n. 11 poderi agricoli per un totale di ha 87.95.84;
- n. 1 orto irriguo (area cortilizia Casa Protetta Garibaldi) di mq. 1.950
- n. 10 fabbricati rurali insistenti in massima parte sui terreni di cui sopra;
- n. 2 relitti di terreni agricoli per un totale di circa 57 mq;
- n. 12 loculi nel cimitero monumentale di Ravenna;

Attualmente 1 appartamento è occupato in assenza di contratto da ex affittuari ultranovantenni che corrispondono una indennità provvisoria di occupazione, 4 appartamenti sono utilizzati all'interno di un programma di sostegno e reinserimento sociale di persone che si avviano alla conclusione di un periodo di riabilitazione psichiatrica, e tutti gli altri sono destinati alla realizzazione di progetti di *cohousing* o comunque destinati ad ospitare utenti in condizioni di svantaggio.

Comune di Cervia

- n. 1 terreno edificabile di 2.000 mq sito in Cervia Via Caduti per la Libertà;
 - n. 3 fabbricati urbani di civile abitazione siti in Cervia e Castiglione di Cervia;
- E' stata eliminata la trascrizione nei registri immobiliari del vincolo gravante sul terreno che originariamente era destinato al finanziamento dell'ampliamento della Casa Protetta e Centro Diurno Busignani mediante appalto con permuta, a seguito della sottoscrizione in tal senso di apposita convenzione con il Comune di Cervia, mentre due su tre degli appartamenti, in precedenza concessi in affitto al Comune di Cervia, sono ora disponibili per l'alienazione.

Comune di Russi

- n. 1 stabile sito in Russi Via Faentina Nord n. 8 sede della Casa Protetta e Centro Diurno Baccarini;
- n. 1 palazzina sita in Russi Via Garibaldi angolo Via Trieste composta da n.1 ufficio sede del Servizio Sociale Territoriale di Russi, n. 9 appartamenti concessi in comodato d'uso gratuito al Comune di Russi destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica e n. 1 appartamento destinato ai nuclei bisognosi seguiti di servizi sociali;
- n. 2 palazzine di tre piani site in Russi Piazza Farini attualmente interessate da un intervento di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione per la realizzazione di edifici da destinare ad alloggi protetti per anziani e di attività di tipo sociale rivolte al volontariato a favore della popolazione anziana ed a persone in situazione di disagio sociale;
- n. 2 fabbricati urbani di civile abitazione, di cui uno libero e destinato all'alienazione ed il secondo occupato dai beneficiari di un legato testamentario;
- n. 1 ex chiesa ALBIS gestita dal Comune di Russi.

Il patrimonio immobiliare, in coerenza con la normativa regionale e per volontà dei comuni soci, è legato al territorio del comune delle ex IPAB che l'hanno conferito e deve essere utilizzato per interventi strutturali e servizi nel territorio di provenienza. Pertanto accanto ad una visione complessiva di gestione e valorizzazione unitaria del patrimonio è necessario averne una distinta per territorio.

Nel rispetto di tale impostazione le azioni di valorizzazione mirano a garantire la massima redditività del patrimonio disponibile, l'adeguato mantenimento del patrimonio destinato all'attività istituzionale ed un eventuale incremento di quest'ultimo al fine di sviluppare le finalità istituzionali dell'Azienda anche attraverso l'ampliamento dei servizi esistenti e la creazione di nuovi servizi.

In particolare sono stati individuati alcuni disinvestimenti patrimoniali destinati al finanziamento di opere da destinare all'attività di assistenza, ed in particolare:

- per il territorio di Cervia l'alienazione dei fabbricati urbani resisi disponibili a seguito del recesso dell'attuale affittuario avente quale scopo l'utilizzo dei proventi, nonché del terreno edificabile precedentemente vincolato all'appalto con permunta per la realizzazione dell'ampliamento della struttura Casa Protetta Busignani;
- per il territorio di Russi è venuta meno la volontà, stante l'attuale situazione del mercato, di alienare il fabbricato urbano sito in Russi Via Cairoli 20 i cui proventi erano destinati alla realizzazione, nelle due palazzine di Piazza Farini, di appartamenti protetti da destinare alla popolazione anziana del Comune di Russi.

8. Programma degli investimenti

Il programma degli investimenti, in coerenza con il piano di valorizzazione e gestione del patrimonio, e con gli obiettivi previsti nel piano programmatico, si articola attraverso l'individuazione degli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali derivanti sia dai precedenti progetti di investimento che dai nuovi indirizzi programmatori.

I principali progetti di investimento (per l'elencazione integrale si rinvia al piano triennale degli investimenti) si sostanziano nei seguenti interventi:

Sul territorio del Comune di Ravenna

- il completamento del progetto dei lavori di riattamento della struttura polifunzionale per anziani Casa Protetta Garibaldi, consistenti nella messa a norma del sistema antincendio, dell'impianto elettrico e di altri impianti. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda ha infatti, con Delibera n. 59 del 21 dicembre 2013, approvato una perizia di variante che consente la realizzazione dell'ultima parte del progetto esecutivo, relativa al reparto C-C1, con un onere di Euro 345.981,14, cui si aggiungono Euro 257.500,00 di ulteriori opere come previsto dal progetto preliminare elaborato dall'Ing. Claudio Bondi, in forza dell'accordo programma sottoscritto con il Comune di Ravenna di cui al rep. 2268 del 5 gennaio 2005, ed acquisito al prot. n. 6431 del 5 maggio 2014. La fonte di questo ulteriore investimento deriva da disinvestimenti patrimoniali e da altre risorse proprie dell'ex Istituzioni di Assistenza Raggruppate Ravenna da sterilizzare;
- il conseguimento del Certificato Prevenzione Incendi relativo allo stabile sede della Casa Protetta S. Chiara, nonché la realizzazione di opere di consolidamento di una porzione di tetto, imbiancatura interna e rifacimento della pavimentazione della palestra. Per questi interventi sono previsti Euro 43.890,00 all'interno del piano degli investimenti, mentre agli oneri relativi a manutenzioni non incrementative si darà copertura mediante l'utilizzo del fondo manutenzioni cicliche;
- la realizzazione, attualmente in corso, del completamento dell'impianto di condizionamento della struttura Casa Protetta e Centro Diurno Garibaldi finanziato con risorse proprie sterilizzabili;
- l'acquisto e la riqualificazione dello stabile o di porzioni dello stesso, sito in Via G. Alberoni n. 17, di proprietà dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna ed attigui allo stabile sede della Casa Protetta e Centro Diurno Garibaldi. Questo investimento ha le potenzialità per essere destinato all'ampliamento dei servizi attuali ed alla creazione di nuovi servizi il tutto con notevole flessibilità nell'utilizzo della cubatura disponibile anche negli spazi già di proprietà dell'Azienda. A tale investimento sono stati finalizzati i fondi derivanti da un lascito testamentario a favore dell'Ipab Garibaldi e Zarabini, Centofanti e Vizzani;
- la riqualificazione dello stabile sito in Ravenna Via Gradisca n. 19, acquisito dall'Azienda a seguito di lascito testamentario. Tale immobile, al termine dell'intervento di riqualificazione, è stato destinato ad ospitare il Centro per le famiglie, con un ulteriore abbattimento delle spese correnti relative ai fitti passivi. Tale intervento è finanziato con l'utilizzo di parte del medesimo lascito testamentario.

- un progetto di valorizzazione del patrimonio che potrà riguardare sia l'acquisto di una sede per l'Azienda, con conseguente abbattimento dei costi per fitti passivi, sia la realizzazione di altre opere per finalità sociali, non esclusa l'ipotesi di acquisto dello stabile attiguo alla Struttura Garibaldi. Tale progetto è finanziato con risorse derivanti da disinvestimenti patrimoniali delle disciolte Istituzioni di Assistenza Raggruppate Ravenna e dei lasciti testamentari ad esse destinate.

Sul territorio del Comune di Cervia

- l'ampliamento della struttura per anziani Busignani di Cervia, il cui finanziamento e metodologie di realizzazione sono quelle individuate nella Convenzione fra Comune di Cervia e ASP "Ravenna Cervia e Russi" in merito alle modalità di finanziamento e di attuazione dell'intervento di ampliamento della sede della Casa Protetta Busignani approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 14 ottobre 2011;
- l'intervento di manutenzione straordinaria di rifacimento delle coperture dello stabile sede della Casa Protetta Busignani di Cervia.

Il patrimonio di questo territorio, costituito da proventi di alienazioni patrimoniali precedenti alla trasformazione, dall'ipotesi di permuta in sede affidamento dei lavori di un terreno edificabile per la somma di Euro 1.930.000,00, ora tramutata in alienazione per finanziamento dell'opera, e dall'ipotesi di realizzo derivante dall'alienazione di altri tre immobili per una stima di Euro 500.000,00, oltre ad alcune donazioni, contributi, rimborsi assicurativi e altri rimborsi, è infatti in larga parte destinato sia all'ampliamento della Casa Protetta Busignani, in forza della convenzione sottoscritta il 12 aprile 2011 rep. 9697, sia al rifacimento delle coperture dello stabile che la ospita sita in Cervia Via Pinarella n. 76. All'ampliamento sono destinati Euro 2.580.000,00, come da convenzione, al netto degli oneri relativi la trascrizione della convenzione medesima ai registri immobiliari, mentre al rifacimento della copertura del tetto sono destinati Euro 117.169,71, come da studio di fattibilità elaborato dal servizio tecnico dell'Azienda ed inserito all'interno del Programma Triennale delle Opere Pubbliche di cui alla Delibera n. 4 del 30 gennaio 2014. La percentuale di ammortamento di tali opere sarà proporzionale alla durata residua del godimento del bene da parte dell'Azienda.

Sul Territorio del Comune di Russi

la realizzazione del progetto di ristrutturazione dello stabile sito in Piazza Farini n. 36/34 in Russi da destinare ad alloggi protetti per anziani nonché ad attività di volontariato. In esecuzione della convenzione attuativa dell'accordo di programma fra Comune di Russi e Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi per la realizzazione di un intervento di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione di edifici da destinare ad alloggi protetti per anziani ed attività di tipo sociale rivolte al volontariato a favore della popolazione anziana ed a persone in situazione di disagio sociale, approvata con deliberazione n. 28 del 22 giugno 2013, si è proceduto all'approvazione del progetto dell'intervento complessivo, nonché all'attivazione di tutte le procedure necessarie per la realizzazione del primo stralcio funzionale. Dal momento che parte dell'investimento è finanziata con presunti proventi derivanti da alienazioni patrimoniali per Euro 112.000,00 e che tali alienazioni, pur tentate, non hanno dato esito positivo, vista la deliberazione della Giunta del Comune di Russi n. 133 del 29 settembre 2015, si è proceduto allo stralcio dalle fonti di finanziamento del quadro tecnico economico di tali risorse sostituendole con ulteriori finanziamenti già previsti nel piano degli investimenti 2014-2016 per Euro 101.356,34, altri residui per Euro 12,43 e trasferimenti dal Comune di Russi da contratto di servizio per i restanti Euro 10.631,23.

9. Politiche del personale con particolare riferimento alla formazione, alla programmazione dei fabbisogni delle risorse umane ed alle modalità di reperimento delle stesse

In tema di politiche del personale e coerentemente con quanto previsto dai documenti di programmazione già adottati, si è completato il percorso organizzativo iniziato con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5 del febbraio 2014. Il percorso sin qui delineato comprendeva l'individuazione di una nuova macro organizzazione dell'Azienda, la prospettiva futura è adesso l'implementazione e rivisitazione della micro organizzazione attraverso una puntuale rilevazione e distribuzione dei carichi di lavoro, in coerenza con gli obiettivi e le priorità aziendali, nella logica delle più recenti applicazioni alla pubblica amministrazione delle teorie in materia di organizzazione snella. Corollario necessario, nell'ottica dell'ottenimento di una situazione di benessere lavorativo ed organizzativo, sarà la definizione del fabbisogno del personale, oltre a quello determinato dall'internalizzazione completa dei servizi per anziani di cui l'Azienda dovrà avere la gestione unitaria, legato appunto alla sostenibilità efficiente ed efficace delle attività aziendali, nonché l'utilizzo della risorsa fondamentale rappresentata dalla formazione e qualificazione del personale quale strumento di piena consapevolezza, innovazione e snellimento delle attività di competenza e delle relazioni interne ed esterne.

Alla data del 01 Gennaio 2015 il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	Al 01.01.2015
	(n. unità)
- a tempo indeterminato	
Area Socio-Assistenziale	93
Area Tecnica	5
Area Amministrativa	32
Totale	130
- a tempo determinato	
Area Socio-Assistenziale	1
Area Tecnica	/
Area Amministrativa	/
Totale tempo determinato	1

Il fabbisogno di personale nel triennio

Alla data del 01 aprile 2015 il fabbisogno di personale nel triennio è determinato come nella tabella che segue:

	CAT.	POS. EC. 1° ASSUNZ.	POSTI RICOPERTI	VACANTI	CESSAZIONI ENTRO IL 31/12/2015	PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONE TRIENNALE 1		
						2015	2016	2017
Funzionario Amministrativo e contabile	D	D3	2		0			
Funzionario socio-assistenziale	D	D3	0	1	0			
Istruttore Direttivo Amministrativo e contabile	D	D1	10		0			
Istruttore Direttivo Socio-Assistenziale	D	D1	5	3	1			
Assistente Sociale	D	D1	41		0			
Istruttore Amministrativo e contabile	C	C1	13	5	0	3		
Istruttore Socio - Assistenziale	C	C1	8	1	1			
Istruttore Direttivo Tecnico	D	D1		1	0	1		
Istruttore Tecnico	C	C1		0	0			
Collaboratore Amministrativo e contabile	B	B3	2		1			
Collaboratore Tecnico	B	B3	1		0			
Collaboratore Socio-assistenziale	B	B3	5	0	0			
Esecutore Amministrativo e contabile	B	B1	5	0	1			
Esecutore tecnico	B	B1	3	4	1			
Operatore Socio Sanitario	B	B1	30	0	0			
Operatore addetto all'assistenza di base	B	B1	0	47	0	30		
Operaio generico	A	A1	1	0	0			
TOTALE			126	63	5		0	1

Sono in corso le procedure per l'assunzione degli Operatori addetti all'assistenza di base per la Casa Residenza Anziani di Cervia e la Casa Residenza Anziani di Russi.

Piano triennale della formazione

Le linee formative individuate per il triennio sono le seguenti:

I Supporto al processo di miglioramento dell'organizzazione lavorativa attraverso la gestione delle risorse umane, la managerialità e l'esercizio della leadership. Questa linea formativa fa riferimento alla necessità dell'Azienda di: incrementare la conoscenza dei nuovi modelli organizzativi e manageriali; acquisire strumenti per migliorare l'organizzazione del lavoro e recuperare efficienza; rafforzare e condividere i comportamenti e gli atteggiamenti mentali coerenti con il ruolo assegnato ai Responsabili (P.O.);

II Formazione/aggiornamenti su nuovi adempimenti di legge, strumenti e procedure: ha l'obiettivo di supportare il settore amministrativo – finanziario con aggiornamenti costanti, indispensabili per operare all'interno di un assetto normativo e legislativo in continuo mutamento;

III Percorsi formativi in integrazione con altri Enti su progetti/protocolli provinciali (progetto Affidamento Familiare, progetto Tutela ai Minori e progetto Autismo). L'esigenza è quella di creare una cultura condivisa e un sistema di intervento interforze: educativo, sanitario, sociale, giuridico.

IV formazione di tipo specialistico è caratterizzata da attività formative di tipo tecnico-specialistico diversificate a seconda dei bisogni; l'obiettivo è quello di supportare gli operatori con strumenti e metodologie aggiornate e in grado di affrontare situazioni sempre più complesse ed esigenze in continuo cambiamento.

V Percorsi formativi per operatori delle CRA e CD: gli obiettivi specifici individuati sono i seguenti: sviluppare capacità di comunicazione e relazione con utenti e caregivers, sviluppare le tecniche di stimolazione cognitiva e capacità di documentazione delle azioni svolte.

VI Formazione sui luoghi di lavoro: riguarda quella formazione obbligatoria per tutti i dipendenti in base al D.Lgl 81/2008

In continuità con gli anni precedenti, il piano della formazione 2015 – 2017 si sviluppa e realizza attraverso due modalità: la formazione interna e la formazione esterna.

1 Si intende per **formazione interna** la partecipazione dei dipendenti ad attività formative organizzate direttamente dal Servizio Formazione dell'Azienda, e svolte all'interno del territorio di competenza, con professionalità interne all'Azienda medesima, e/o con il supporto e la collaborazione di esperti esterni.

2 Per **formazione esterna** si intende la partecipazione dei singoli dipendenti ad attività formative (seminari, convegni, giornate di studio ...) organizzate da altri Enti o agenzie formative e svolte presso sedi esterne all'Azienda.

COMUNE DI RAVENNA
Certifico che il presente atto
prot. n. 0172725/2015
Albo n. 2566/2015
è stato pubblicato all'Albo
Pretorio di questo Comune per
16 giorni consecutivi
dal 18/12/2015 al 02/01/2016
Ravenna, ... - 4 GEN 2016



ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Elisa Brognara